



# il Corriere sportivo

Piemonte e Valle d'Aosta



di 7 dicembre 2009

o VII - N. 42

,50

ISSN 1724-6873



Settimanale sportivo del lunedì

www.ilcorrieresportivo.it

responsabile: Matteo Musso. Tribunale: reg. n. 5734 del 20/10/2008. Stampa: Ags srl Cuneo. Redazione: Via Borgaro 88 bis Torino. Tel. 011.250189; Fax 011.2218292. Email: redazione@ilcorrieresportivo.it • Poste Italiane. Sped. in Ap. 45% - Art. 2 comma 20/B L. 662/96 - Dcb. Torino - n. 42 - anno 7.

INSERTO SPECIALE XXXVI Caduti di Superga • XXIX Tappari - All'interno il solito Corriere



## UNA SCARPA PER UN SOGNO

► LEGGOTTAGLIE TESTIMONIAL PER MUTI ONLUS

Dopo il successo del 2007 e 2008, anche quest'anno la Juventus e l'Associazione Muti Onlus (Movimento Umanitario per la Tutela dell'Infanzia) scendono in campo in aiuto dei bambini orfani delle zone più povere del mondo. "Una Scarpa per un Sogno" è un progetto umanitario promosso e sostenuto dai fondatori dell'Associazione Muti Onlus e dalla Juventus FC, col patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e della Città di Torino. L'obiettivo del progetto è quello di raccogliere scarpe da calcio, divise e palloni da donare ai bambini poveri ospitati nelle case famiglia e negli orfanotrofi di alcuni villaggi e missioni in Africa, utilizzando il calcio non solo come sportiva attività ludica, ma anche come supporto ai programmi di educazione ed integrazione presenti sul posto rispettando sempre l'obbligo primario di frequenza scolastica. Dopo Carlo Ferraris, che ha sostenuto il progetto in passato, ora è la volta di Nicola Lagrattaglia a fare da testimonial. Chiunque vuole dare il proprio contributo per migliorare le condizioni di vita dei bambini più sfortunati e realizzare il loro sogno più grande può fare una donazione online direttamente sul sito [www.muti.org/giupone](http://www.muti.org/giupone) tramite bonifico bancario sul conto Intesa San Paolo intestato a Muti Onlus Via Lagrange, 29 10123 Torino. RUPEE 03049 03069 03214 - 000 0006 3557 in favore del progetto "Una Scarpa per un Sogno". Il gioco è un diritto che non può essere negato a nessun bambino, aiutiamoci a trovare il sorriso. Per maggiori informazioni si può visitare il sito internet [www.muti.org](http://www.muti.org).

## JUVENTUS Football



## IL PRESIDENTE CARLO PESCE "Vincio e poi smetto"

Danielle Pallante  
Torino

Presidente, siamo arrivati al secondo Caduti di Superga e al 29esimo Memorial Tappari. Quanti ne ha vissuti? "Impi, non so ricordarlo... ma l'ho anche giocato da allenatore. Abbiamo perso in finale contro il Barcellona, poi di Michele Padellaro. Da Roma ho fatto il capitano allenatore con Scarpel e mi ha proposto di fare il presidente". Ogni anno un anniversario nuovo. Ci rievocano la sua carriera. "Ho giocato fino a 37 anni, in serie D fino a 34, ero un portiere, senza mai scendere, fatto. Propendeva il fare del Lucanto, quando nel '74 hanno rifundato la società, mi hanno nominato capitano; insomma, ero l'allenatore" di della Prima squadra, mi ha chiesto di

dirigere una squadra perché lui era ferito, ma non aveva il coraggio di dare la formazione; per non deludere chi rimaneva in panchina. Dopo le partite, era anche in porta, siamo arrivati fino in Promozione, ricordo un anno in cui ho perso solo 7 gol. Poi mi sono ritirato il mercato ho successo definitivamente con il calcio giocato e iniziato a fare l'allenatore. Ho allenato fino alla Juventus, quando abbiamo vinto il campionato con il gruppo di Catalano". Del campo alla scrivania. "Una sera, al bar, Riccardi mi ha detto non ce la faccio più, devi prendere il mio posto. Da lì mi ha proposto... invece, ndr; più quando Riccardi è arrivato la famiglia ha continuato a darmi fiducia, lo ha voluto che Maurizio Garriga continuasse a tenere la carica di

presidente, o me basta la carica di vicepresidente. Sono al Lucanto da 52 anni, e ora che vuol il caso". Presidente, è come la finisca della troppa volte, non ci crede più nessuno. "Noi dirigenti di calcio, siamo una moglie non vuole, ogni anno certe battaglie...". Poi è vero che ci sono in mezzo al momento e un'altra volta. Mi sono tirato di calcio e assumendo di qualche società". I torinesi sono il vostro fiato all'occhiello. "Vero, i torinesi del Lucanto hanno svolto un periodo di rischio, perché non ci sono altri torinesi e chi vuole restare calcio nelle feste natalizie, si rinfaccia agli Ormeni e una tradizione. Basta vedere quanto grande ricompa le nostre tribune".

continua a pag. 56



PASTA DI CAPASANTA